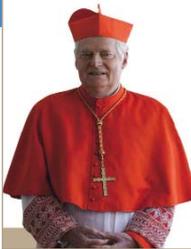


A Malgrate «intervistato» dai chierichetti

La giornata di ingresso del cardinale Scola è cominciata alle 14 nella sua parrocchia di origine, San Leonardo a Malgrate. Il saluto è iniziato con il rinnovo del battesimo - fu battezzato qui l'8 novembre di 69 anni fa - ed è proseguito con un momento di incontro con la comunità. Seduto sull'altare in mezzo ai chierichetti, l'Arcivescovo ha risposto a domande fatte da due ragazze ricordando il suo passato da chierichetto. «Da chierichetto ho tanti bei ricordi anche se non dimentico la fatica di alzarsi per andare alla Messa delle 6 e i tanti richiami, non sempre benevoli, quando da ragazzini ci si distraeva troppo sull'altare. Ho poi indelebile nella mia mente l'immagine della visita pastorale che il cardinale Schuster fece proprio qui». Terminato il saluto, il cardinale Scola si è recato al cimitero comunale di Malgrate (nella foto a destra) per rendere omaggio alla tomba dei genitori, papà Carlo e mamma Regina Colombo.



«BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE»



Fotocronaca di una giornata speciale che ha avuto il suo momento centrale nella celebrazione in Duomo



RIGUARDA
lesli, foto e video su
www.chiesadimilano.it

Per Scola una festa di popolo

Domenica scorsa calorosa accoglienza degli ambrosiani in occasione dell'ingresso in diocesi del nuovo arcivescovo

DI PINO NARDI

Una giornata di grande festa quella di domenica scorsa. L'ingresso del cardinale Scola in diocesi con una calorosa accoglienza. Una festa di popolo. Documentiamo alcuni dei momenti più significativi in questa pagina fotografica. Qui accanto l'arrivo dell'Arcivescovo in piazza Duomo accolto dalle autorità istituzionali (il presidente della Regione Roberto Formigoni, il sindaco Giuliano Pisapia, il presidente della Provincia Guido Podestà e il prefetto Gian Valerio Lombardi). Poi le migliaia di persone che lo attendono in piazza anche con qualche cartello (in particolare quello della Fuci, di cui Scola è stato presidente negli anni '60). L'abbraccio e il saluto fraterno con il cardinale Tettamanzi sul sagrato. Nelle foto in basso: il bacio della Croce, lo scambio del pastorale di san Carlo, l'omelia, la comunione distribuita a persone con disabilità, il saluto in piazza al termine della celebrazione.



A Sant'Eustorgio con i catecmeni

Primo appuntamento milanese dopo l'arrivo da Malgrate è stato nella basilica di Sant'Eustorgio, accolto dal sindaco Giuliano Pisapia. Così vuole la tradizione, perché questo è il più antico luogo di culto cristiano in città. Qui hanno trovato spazio il primo annuncio del Vangelo, i primi battesimi e la sepoltura dei primi martiri. Presenti in chiesa anche 180 catecmeni. A loro ha voluto rivolgersi nel suo primo discorso alla città: «Voi e io viviamo la grazia dell'inizio. Voi l'inizio del vostro cammino cristiano e io del mio ministero ambrosiano. Per questo sono particolarmente contento che il mio primo passo sia un incontro faccia a faccia con voi». E in riferimento alla provenienza straniera di molti di loro: «Quest'assemblea di fedeli, anche grazie alla vostra presenza, esprime vividamente il volto della nostra amata terra: Milano, la terra di mezzo, da sempre crocevia di incontro con l'altro. Spesso doloroso, talora violento, ma, per finire, sempre accogliente».